

_Lettera_N_3636

Al canonico Giuseppe Gavina

*Torino, [giugno 1882]

Carissimo nel N. S. G. C.,

Ho ricevuto le sue lettere ed oggi mi sono pervenuti li quattro vaglia di franchi 500 caduno da spendersi a maggior gloria di Dio e della B. V. Maria, ad oggetto di supplicare l'Augusta Regina del Cielo a venirci in aiuto deH'infermo di Lei fratello. Era quello che io avevo in animo di fare quando sono passato a Faenza.

Io non fo altro che continuare le cominciate preghiere mattino e sera all'altare di Maria Ausiliatrice. Se Dio non farà un miracolo per la guarigione corporale è certo che il miracolo sarà fatto senza dubbio per la sua eterna salvezza.

Mio desiderio era un'opera in favore del S. Padre che so trovarsi in bisogno; così la somma inviata è oggi stesso impiegata ad estinguere una passività contratta per la chiesa e per l'Ospizio del S. Cuore di Gesù in Roma, per cui il medesimo S. Padre si dà molta sollecitudine.

Dio pietoso si degni di ascoltare le comuni nostre preghiere e concedere tutte le grazie che non sono contrarie alla maggior gloria di Dio ed al bene dell'anima di suo fratello.

La prego di far gradire i miei umili omaggi al suo signor fratello, sua madre, cognata ed al grazioso Carlino di Lei nipote.

Il Signore li benedica tutti. Voglia pregare anche per me che le sarò sempre nel Sacro Cuore di Gesù e di Maria

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco